

Dalla parte della terra

1 & 2 dicembre 2012 – Milano

NOir EXPO, politica crimine e appalti all'ombra della città vetrina

<http://www.sosfornace.org>

sosfornace@inventati.org

“Nutrire il pianeta, energia per la vita”, questo il tema scelto per l’esposizione universale del 2015. Ma cosa si cela veramente dietro la filantropica vetrina di Expo 2015? Dopo l’operazione della magistratura dello scorso ottobre che ha portato all’arresto dell’assessore regionale Zambetti il centro sociale Sos Fornace organizza un workshop per approfondire il “sistema Expo 2015”. Un momento di autoformazione che partendo dalla condivisione di documenti, articoli di giornali, atti della magistratura e saperi diffusi arrivi ad elaborare una visione di insieme dei rapporti che legano politica, ‘ndrangheta, imprenditori, faccendieri e alti funzionari: un reticolo di interessi diretto a spartirsi la torta degli appalti, a far girare i soldi, a riciclare denaro sporco e costruire un’altra narrazione del territorio in cui viviamo. Perché un Expo “pulito” o legale non è possibile.

Tra gli attori del "sistema Expo 2015", la ‘Ndrangheta è presente con strutture ramificate ad ogni livello della vita del territorio lombardo: dai cantieri edili al commercio fino all’infiltrazione nelle forze dell’ordine e nelle istituzioni, ben oltre la vicenda della compravendita dei voti alle ultime elezioni regionali.

Sono 14 i politici della giunta e del consiglio regionale lombardo indagati a vario titolo per reati di associazione mafiosa, corruzione, concussione, truffa, tangenti, peculato, bancarotta, sfruttamento della prostituzione e altri reati minori. Terminali istituzionali del "sistema Expo 2015", i politici lombardi hanno stretto alleanze facendo lobby con affaristi, faccendieri, speculatori, mafiosi per controllare i principali settori pubblici come sanità e istruzione, appalti, discariche e grandi opere. Oltre il feticcio della legalità, il workshop mira a ricostruire la mappa del potere in Lombardia all’ombra della città vetrina di Expo 2015, dando un senso a quel fitto intreccio di relazioni tra gruppi di interesse nel quale politica, capitale sporco e pulito sono indissolubilmente legati.

Proveremo a leggere il grande evento Expo 2015 col paradigma esplicativo della Shock Economy, schema già partorito e in parte collaudato con la parola d’ordine "Shock Expo". Expo2015 dunque come "terapia d’urto" in grado di generare grossi capitali pubblici, architettata da un vasto sistema di potere atto a spartirsi la torta, occasione imperdibile per fare affari milionari scaricando sui territori decisioni calate dall’alto, nocività e una ben precisa idea di città e governance.